

MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Dossier: **Expo Milano 2015**

Sono italiane le nuove schiave
dei campi ? Pag. 5

Laici scalabriniani
Pag. 11

Informazioni sociali
Pag. 32-33



Garage de Luca

Agent agréé Fiat & Alfa Romeo depuis 1965



Vente véhicules neufs et d'occasion
Achat - Vente - Reprise
Entretien - Mécanique - Carrosserie
Spécialiste anciennes italiennes



www.garagedeluca.fr



183, avenue Pierre Brossolette - 92120 MONTROUGE
Tél. : 01 46 57 49 25 - E-mail : p-deluca@wanadoo.fr

Onoranze Funebri

Pompes Funèbres

MANU

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.
Organisation complète des obsèques.
Achat de concession.
Transports, Paris, banlieue,
province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand
94230 CACHAN



Papa Francesco

« La terra ci è stata data, dobbiamo custodirla »

Nella nuova enciclica « *Laudato sii* » papa Francesco invita tutti gli uomini, credenti e non credenti, ad una urgente presa di coscienza e ad una comune corresponsabilità per la protezione della natura e del nostro pianeta. I nostri nonni consigliavano, con intelligenza, sobrietà personale e familiare per vivere meglio e per non sperperare le bellezze e le ricchezze della natura. Questa proverbiale sobrietà è ripresa dal Papa con parole semplici e quasi rivoluzionarie, controcorrente per la mentalità e sensibilità attuali. Invita a : spegnere le luci, usare i mezzi pubblici, non sprecare, cucinare solo il cibo necessario...

E' un'esortazione a quella "sobrietà necessaria e liberante" che fa bene a tutti.

Alcune reazioni significative

Yolanda Kakabadse, presidentessa del WWF, impegnata per la protezione del nostro pianeta, ha reagito con entusiasmo.

« Le message du Pape François offre au débat sur le changement climatique une portée morale dont nous avons besoin. Le changement climatique n'est plus uniquement un sujet scientifique mais relève de plus en plus de l'éthique et de la morale. »

Face à ce défi pour la nature et l'humanité, nous devons respecter notre Terre et utiliser ses ressources de manière raisonnée et juste.

Ce n'est qu'en redécouvrant notre solidarité les uns envers les autres, en arrêtant le gaspillage et en adoptant de nouveaux modèles de consommation et de production durables, que

nous pourrions sauver notre planète, sa diversité exceptionnelle et assurer un avenir prospère à tous. Construire un monde où l'humanité vive en harmonie avec la nature, selon des valeurs d'équité et de solidarité ».

Le président François Hollande a « *formé le vœu* » que la « *voix particulière* » du pape François soit « *entendue sur tous les continents, au-delà des seuls croyants* » et il a « *salué cet appel à l'opinion publique mondiale comme à ses gouvernants* ».



Laurent Fabius, ministro français des affaires étrangères : « *un geste sans précédent* » et « *une contribution importante pour le succès du sommet de décembre 2015, à Paris. Le changement climatique n'est plus seulement une question scientifique mais morale et éthique* ».

Jim Yong Kim, président de la Banque mondiale, « *L'encyclique est « un rappel austère » du lien entre le changement climatique et la pauvreté.* »

Christiana Figueres, chargée du climat pour les Nations unies : « *C'est un coup de clairon* » qui devrait conduire les dirigeants à un accord climatique « *fort et durable* ».

Papa Francesco ci provoca e ci stimola a prendere coscienza delle nostre responsabilità per salvare la terra : la nostra casa comune ! ■

Antonio Simeoni
simeonia@pt.lu

Sommario

Aderente a :

FUSIE / Fisc-Europa

Ont collaboré à ce numéro :

Comité éditorial :

Giulia Bogliolo Bruna, Gianni Bordignon,
Mary Brilli, Antonio Simeoni,
Raffaello Zanella, Renzo Prencipe.

Correspondants ponctuels :

Raffaele De Leo, Cetta Bonora-Bertino,
Gaetano Saracino, Renato Zilio,
Lorenzo Rosoli, Vera Sansalone,
Vincenza Mandaglio-Nasso.

Proprietaria Editrice

CIEMI - Francia
46, rue de Montreuil - 75011 Paris
Association Loi 1901
SIRET 311 641 419 000016
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419
ISSN 1151 - 0374

Numéros de commission paritaire

Éd. Région Parisienne
0120 G 85893
Éd. Région Centre-Sud
0120 G 85892
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace
0120 G 86006
Éd. Belgique
0120 G 86006

Direttore di pubblicazione

Vincent Geisser

Direttore responsabile e Caporedattore

Antonio Simeoni

Amministrazione

Luca Marin

Redazione Francia

46, rue de Montreuil - 75011 Paris
Tél.: 01 43 72 01 40 - Fax: 01 43 72 06 42

Redazione Belgio

Editeur Responsable : Raffaello Zanella
Route de Mons, 73
B-6030 Marchienne-au-Pont
Tél.: 071 31 34 10 - Fax: 071 31 93 22

Redazione Lussemburgo

5, Bl prince Henri,
L-4280 Esch s/ Alzette
Tél.: 53 02 50 - Fax: 54 57 52

Réalisation & Impression

MARNAT
3, impasse du Bel Air - 94110 ARCUEIL
Tél.: +33 (0) 1 47 40 33 10

Photo de couverture

Open Air Theatre ad Expo 2015 Milano -
Wikimedia, ©Cesco 82

*Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non
si restituiscono. Gli articoli impegnano la responsabi-
lità degli autori.*

Nuovi
Orizzonti
EUROPA

3

Editoriale

Antonio Simeoni

5

Sono italiane le nuove schiave dei campi ?

Raffaella Cosentino

6

Cronache italiane

7

Notizie

8

Cronache italiane

9

Intervista dalla Bretagna, Joëlle Voisembert,
decoratrice porcellane Faenza

Mary Brilli

10

AstroSamantha, l'extraterrestre

Emanuela Vinai (Sir)

11

Laici scalabriniani

Teresa Bursese

12

Brasile : incontro dei laici scalabriniani
dell'America latina

13-16

Dossier : Milano Expo 2015

Cristiano Celeste

17-20

"Qui da noi"

R. Prencipe - R. Zanella - A. Simeoni - D. Vezzio

21

Lettera enciclica di Papa Francesco

Antonio Celeste

22

La festa a San Salvador per Romero beato

Salvatore Pinto

23

Cracovia pronta all'accoglienza Gmg 2016

Felice Avvenire

24

Fatima alla marseillaise

Renato Zilio

25

Piazza San Pietro :
il Papa Francesco incontra gli scout

Andrea Gual.

26

Eglise St Bernard de la Chapelle :
père Livio avec les migrants

Denis Parisien

27

Luxembourg : 50 ans au service des Portugais

Rui Pedro

28-29

Clin d'œil

Mary Brilli

30-31

Cultura

Giulia Bogliolo Bruna

32

PUB Vesuvio

33

Informazioni sociali

Raffaele De Leo - ACLI France

34

Sport

35-36

Pubblicità



Sono italiane le nuove schiave dei campi ?

Per migliaia di donne il lavoro estivo, precario, è un'occasione per aiutare la famiglia, spesso con poche risorse. Ma per molte lavoratrici può diventare una schiavitù. Vi presentiamo l'inchiesta di Raffaella Cosentino per il quotidiano Repubblica.

Circa 40mila braccianti sono gravemente sfruttate

Più affidabili, ma soprattutto più ricattabili e più facili da piegare alla volontà dei caporali: per questo chi controlla il mercato del lavoro agricolo preferisce le connazionali. Nella sola Puglia, secondo i dati della Cgil, circa 40mila braccianti sono gravemente sfruttate con paghe che non superano i 30 euro per 10 ore trascorse a raccogliere fragole o uva. *"Non vogliono più stranieri perché loro si ribellano e noi no"*.

Taranto

Alle tre di notte le donne del Brindisino e del Tarantino sono già in strada. Indossano gli abiti da lavoro e hanno in mano un sacchetto di plastica con un panino. Nei punti di raccolta, agli angoli delle piazze, alle stazioni di benzina, aspettano il caporale che viene a prenderle con l'autobus gran turismo per portarle sui campi, dove lavorano sfruttate e ricattate, a volte anche con la richiesta di prestazioni sessuali. Sono soprattutto italiane, più affidabili, ma soprattutto più "mansuete" delle lavoratrici straniere, protagoniste in passato di proteste e denunce. Per costringere le italiane al silenzio non servono violenze fisiche. Basta la minaccia *"domani resti a casa"*. *"I proprietari dei pullman sono i caporali. È a loro che ci rivolgiamo per trovare lavoro in campagna o nei magazzini che confezionano la frutta"*, racconta Maria, nome di fantasia, 24 anni e lavora sotto i caporali da quando ne aveva 16.

Il reclutamento

"Nei paesi ci sono delle persone, generalmente sono delle donne, che fanno da tramite tra chi vuole lavorare e il caporale. Raccolgono i nominativi per lui - racconta Antonietta di Grottaglie - Il caporale decide dove mandare a lavorare le braccianti e quello che deve essere

donne". I rumeni che si propongono per la raccolta, non vengono quasi mai presi in considerazione.

"La fragola è molto delicata - dice Teresa - facilmente si macchia e diventa invendibile, per questo servono le donne a raccoglierla nelle serre, con la temperatura che raggiunge i 40 gradi".



Le operaie precarie che lavorano nell'agricoltura del Meridione

dato come salario. Cercano di non avere uomini, anche per i lavori pesanti, perché le donne si possono assoggettare più facilmente". Antonio, nome di fantasia, è ancora più esplicito: "Non vogliono stranieri, il motivo è che loro si ribellano e gli italiani no: ci sentiamo gli schiavi del terzo millennio, ci hanno tolto la dignità".

Le italiane sfruttate per la fragola d'eccellenza

"La donna si presta di più a un lavoro piegato di tante ore - spiega un produttore agricolo con circa 60 operaie nelle sue serre di Scanzano Jonico - Io ho quasi tutte italiane, andiamo a prendere la manodopera in Puglia, perché quella locale non basta.

In tutta Scanzano-esistono 600 ettari di coltivazioni di fragole. A 6 donne a ettaro fanno 3600 braccianti

Tra Scanzano, Pisticci e Policoro si produce la fragola Candonga, brevettata in Spagna e diventata un'eccellenza molto apprezzata sul mercato.

Caporali tour operator

Da aprile a settembre centinaia di grossi pullman si spostano carichi di lavoratrici tra le province di Brindisi, Taranto e Bari per la stagione delle fragole, delle ciliegie e dell'uva da tavola. Grottaglie, Francavilla Fontana, Villa Castelli, Monteiasi, Carosino, sono solo alcuni dei nomi della geografia del caporalato italiano che sfrutta le donne.

Il nome del caporale è scritto in grande, stampato sulla fiancata dei bus, insieme al numero di cellulare. *"È per questo che nessuno li ferma"*, dice Teresa, altro nome di fantasia. ■



La trisnonna centenaria con la nipotina in braccio

Rosa era nata in America il 13 giugno 1913 ; la nipotina Kaylee è nata alcuni mesi fa: il primo incontro tra trisnonna e nipotina - che avevano 101 anni di differenza - è stato immortalato da questa bella fotografia.

Avevano, perché dopo che l'ultracentenaria è diventata una cele-

brità sul web, ha chiuso gli occhi per sempre la sera del 30 marzo scorso.

E l'immagine di lei, che sta per lasciare questa vita, con in braccio un frugoletto che a questa vita si è appena affacciato, ha prodotto oltre due milioni e mezzo di «mi piace», sul web ! ■

Triplificati gli ultracentenari in Italia

E sono quasi triplicati gli ultracentenari nel periodo 2002-2013, passando da poco più di 6.100 nel 2002 a oltre 16.390 nel 2013. In termini relativi, nel 2002, ogni 10.000 residenti uno era ultracentenario, mentre nel

2013 quasi tre. Se si considera il solo contingente femminile, negli stessi anni si è passati da 1,8 a 4,4 ultracentenarie ogni 10.000 residenti. Gli ultracentenari uomini sono passati da 0,4 a 1,0 ogni 10.000 residenti. ■



Le 14 juin 1985 fut signé, à Schengen, un accord historique : cinq pays de la Communauté européenne d'alors, la RFA, la France, la Belgique, les Pays-Bas et le Luxembourg posaient la première pierre de l'espace Schengen, in-

Accord de Schengen, 30 ans déjà !

stitutionnalisé par le Traité d'Amsterdam en 1997 et qui comprend aujourd'hui 26 États, membres ou non de l'Union européenne.

La liberté de circulation, une des quatre libertés fondamentales de l'U.E.

C'est l'occasion de rappeler que la liberté de circulation, une des quatre libertés fondamentales de l'Union européenne et qui semble si évidente aujourd'hui, est un symbole de la coexistence pacifique en Europe.

Depuis la signature de l'accord de Schengen les personnes circulent, désormais, librement sans devoir se soumettre aux contrôles douaniers, sauf exception de sécurité publique.

Des répercussions importantes s'en sont résultées, notamment sur la coopération policière et judiciaire entre les États-membres, mais aussi sur les politiques d'immigration et d'asile.

Des festivités pour célébrer l'événement

Outre l'inauguration officielle du ponton, du centre de conférence «Koch'haus», d'une conférence, exposition et de concerts, le Weekend de l'Anniversaire a célébré ce grand moment par deux événements : une séance académique officielle le 13 juin en présence de Jean-Claude Juncker, Martin Schulz et Xavier Bettel, ainsi qu'une célébration eucharistique solennelle. ■



Modesto Melis

Modesto Melis, sopravvissuto a Mathausen, torna paracadutista a 95 anni

in basso nel lager di Mathausen, in Austria. Per sedici mesi. Sopravvissuto allo sterminio, da trent'anni Melis è impegnato nel suo ruolo di testimone dell'incubo, raccontando nelle scuole della Sardegna la sua esperienza da deportato in un campo di concentramento. Ma il desiderio di tornare a indossare l'imbracatura e volare in alto, per lanciarsi ancora una volta, l'ha sempre mantenuto. Nel giorno del suo 95mo

compleanno, Modesto Melis ha coronato il suo sogno. Si è lanciato al campo volo di Sordiana, aiutato da istruttori e giustamente festeggiato da una folla di amici. *"E' stato bellissimo. Lo rifarei di nuovo domani mattina"* le prime parole di Modesto, una volta tornato a terra. Lo scorso anno, a distanza di 70 anni, Modesto Melis aveva coronato un altro sogno: il viaggio della memoria e il ritorno a Mathausen. ■

Claudio Pellegrini ha vinto il « Fermi Award », prestigioso riconoscimento scientifico conferito dal Governo Usa

Il fisico italiano Claudio Pellegrini ha vinto il « Fermi Award », uno dei più prestigiosi riconoscimenti scientifici conferiti dal Governo americano, istituito nel 1956 per onorare la memoria del grande Nobel italiano. Lo studioso italiano sarà premiato, insieme al collega americano Charles V. (Chuck) Shank dell'Howard Hughes Me-

dical Institute, dal presidente Usa Barack Obama, in una cerimonia alla Casa Bianca. Claudio Pellegrini, laureato alla Sapienza di Roma, ha iniziato la carriera ai Laboratori Nazionali di Frascati, prima di trasferirsi negli Usa, presso lo SLAC National Accelerator Laboratory e l'università della California Los Angeles (UCLA). ■



Claudio Pellegrini

Un confronto : gli ingegneri italiani più preparati di quelli cinesi



«I nostri ingegneri civili e meccanici battono anche quelli di Shanghai e costano meno. Richiestissimi all'estero. In Italia, spesso, sono demansionati e sottopagati, con una busta paga leggera. Uno su dieci fa le valigie.»

Italia batte Cina 2-0. Costi bassi e preparazione eccellente rendono competitivi gli italiani. *«Abbiamo ingegneri estremamente capaci, che a parità di competenze hanno un costo per noi più basso rispetto a quello dei loro colleghi di Pechino o Shanghai»*, conferma **Sandro De**

Poli, amministratore delegato per l'Italia di General Electric, conglomerato americano tra le prime società al mondo, attivo nell'energia, nell'aeronautica, nella tecnologia applicata.

De Poli chiarisce: *«Abbiamo confrontato, a livello mondiale, figure con lo stesso inquadramento - posizioni di alto profilo, medesima anzianità di servizio, in settori ad alto contenuto tecnologico - ed è risultato che il costo per l'azienda di un ingegnere cinese è superiore del 30% a quello di un italiano»*. ■



Bandiera Svizzera-Italia

La Svizzera e l'Unione europea hanno suggellato la fine del segreto bancario elvetico, ratificando lo scambio automatico di informazioni fiscali, tra la Confederazione ed i 28 Stati comunitari. Intanto, però, la pubblicazione, sul web da parte del fisco svizzero, dei nomi di evasori fiscali esteri, molti dei quali usciti dalla lista, ha innescato una sorta di terremoto.

Lugano : scambio automatico di informazioni tra Ue e Svizzera

"Lo abbiamo fatto per garantire, a tutti, il diritto ad opporsi alle inchieste nei loro Paesi", ha dichiarato, senza convincere un gran che, il funzionario Alexandre Dumas. Tra i nomi non figurerebbero italiani, bensì parecchi tedeschi. In Svizzera molti hanno interpretato questa pensata del fisco come l'ennesimo cedimento all'Europa comunitaria. Questo meccanismo, che spazza via 80 anni di storia svizzera, entrerà in

funzione a partire dal 2017. "Intanto però - spiega l'avvocato Paolo Bernasconi, padre della legge svizzera sul riciclaggio - i banchieri hanno già voltato pagina e, ormai da tempo, lavorano pensando alla conformità fiscale internazionale".

"In effetti - dice Bernasconi - trattandosi di un accordo internazionale di grande portata, dovrà venire sottoposto al giudizio del voto popolare". ■

Immigration au Luxembourg : les Français dépassent les Portugais !

Pour la première fois depuis des années, le nombre de Français qui arrive au Luxembourg est plus important que celui de Portugais. Ces derniers restent cependant la première communauté étrangère du pays.

La population du Luxembourg ne cesse d'augmenter d'année en année et la part d'étrangers dans sa population est passé à 46 % en 2015. D'après le Statec, la croissance de la population au Grand-Duché est essentiellement due à l'immigration. Ainsi courant 2014, le solde naturel (naissances - décès) de 2 229 et le solde migratoire (arrivées - départs) de 11 049 ont fait croître la population de 13 278 personnes. Le Luxembourg compte ainsi près de 563.000 habitants au 1^{er} janvier 2015.

Une immigration française

Alors que les Portugais ont toujours été en tête ces dernières années en ce qui concerne les flux migratoires, ils sont dépassés par les Français en 2014.

La part des Portugais représente le 16,9 % dans l'immigration nette totale (contre 26,2 % en 2013) et les

Français passent à 19,5 % en 2014, contre 17,8 % en 2013.

Les flux migratoires des Italiens fortement touchés par la crise évoluent à la hausse passant de 3,9 % en 2010 à 10,6 % en 2014 de l'excédent migratoire total.

En ce qui concerne les deux autres pays limitrophes, la part des Belges a une tendance à la hausse tandis que celle des Allemands est en baisse.

Les Portugais restent la première communauté étrangère au Luxembourg

Malgré la hausse du flux migratoire des Français, les Portugais restent toujours la première communauté étrangère. Ils représentent 16,4 % de la population totale.

Ensuite, ce sont les Français qui forment 7 % de la population du Grand-Duché. À elles deux, ces communautés représentent plus de la moitié (50,8 %) de la population étrangère. ■



Immigration au Luxembourg : les Français dépassent les Portugais

Delle idee "plein la tête" e una creatività eccezionale

Siciliana di origine, Marsala è il suo cognome di nascita, Joëlle Marsala, sposata Voisembert ha un carattere forte, deciso e sa esattamente quello che vuole. Lei stessa si presenta come una donna dinamica, inventiva e curiosa. Possiamo anche aggiungere reattiva ed entusiasta. Da una trentina d'anni lavora nel campo artistico, in particolare come decoratrice di porcellane di Faenza.

Ma si deve ammettere che non si limita solo a questa disciplina, dobbiamo aggiungere, oltre alla pittura su porcellana, il disegno, la scultura, la pittura, la moda...

Più che una professione, si direbbe una vera passione...

E' vero. Infatti la mia passione è quella di trasmettere la mia esperienza nel campo artistico, ma soprattutto inventare delle tecniche per rinnovare le decorazioni su porcellana. In realtà in parte ci sono riuscita, ho fatto scoprire una nuova percezione della pittura su porcellana... classica o contemporanea.

Per questo ha aperto un apposito spazio ?

Dopo importanti lavori, mi sono installata con mio marito, nei locali precedentemente occupati da « *L'image en marche* ». Noi abbiamo rinnovato tutto e ribattezzato appunto la boutique « *Les Beaux-Arts* ». Avevamo la volontà di fare di questo locale uno spazio conviviale, dove artisti, professori... potessero utilizzare l'Atelier e il nostro negozio, che tra l'altro, fa anche da Galleria d'esposizione per gli artisti del luogo.

Dove si trova questo locale ?

Place Lucien Larose a Vannes nel Morbihan in Bretagna, a due minuti a piedi dalla magnifica Cattedrale Saint-Pierre. Giusto per informazione, è di stile gotico ed è stata elevata al posto dell'antica cattedrale romana. La sua costruzione è durata cinque secoli, dal XV al XIX e, se si include la durata di esistenza del-

la torre-campanile romana, conservata dall'antico edificio, si arriva a una durata di costruzione di sette secoli.

Come è disposto il suo spazio ?

Al pianterreno abbiamo la vendita di forniture specializzate per les beaux-arts. Trattasi di materiale d'arti grafiche, dove si possono trovare le migliori marche : Sennelier, Rembrandt, Van Gogh, Canson... per la pittura su porcellana, le gamme Ceradel, Schjerner, Schira... e naturalmente segue il materiale necessario per tutte le tecniche, pennelli, matite, libri...

E l'Atelier de Joëlle ?

Nel sottosuolo, il mio atelier. Uno spazio luminoso, interamente dedicato ai corsi di pittura per iniziare o perfezionarsi nell'arte di dipingere su porcellana.

Dà anche dei corsi ?

Sì, durante tutto l'anno organizzo dei corsi, degli stages o delle giornate continue. Negli stages di due o tre giorni, a volte invito degli artisti importanti. Tutte le tecniche moderne, tradizionali o creative, dall'apprendimento all'au-

La mia passione è trasmettere la mia esperienza

tonomia, possono essere trattate, anche senza una conoscenza particolare in materia.

Vi sono anche dei corsi di disegno, pastello, acquarello e olio con dimostrazioni di diversi professori.

Sente la crisi ?

Purtroppo viviamo un momento molto critico e spero di poterne uscire positivamente.

In effetti lei sa di cosa parla...

Occupandomi anche della gestione della mia attività, sono al corrente minuto per minuto.

I suoi centri d'interesse ?

In primo luogo la pittura, naturalmente! Poi vengono la musica, il golf ed infine le passeggiate in piena natura. Ne sento assolutamente la necessità per proteggermi dallo stress quasi giornaliero. ■

Mary Brilli



Joëlle Voisembert all'entrata del suo Atelier e alla sua destra le porcellane da lei dipinte. (Foto NOE)

AstroSamantha l'extraterrestre

Ha vinto una bella sfida, dimostrando che le donne abitano lo spazio con naturalezza e determinazione. Vorremmo potesse essere così anche per tutte le altre a cominciare da quelle bambine a cui è negato persino il diritto di studiare

AstroSamantha è la donna del momento, anche se extraterrestre. E la cosa sorprendente è che Samantha Cristoforetti lo sia diventata senza sgomitare per un posto al sole qui sulla Terra, ma puntando diritta alle stelle. La nostra cosmonauta colleziona tanti record: è l'astronauta donna con più giorni di permanenza nello spazio (198 giorni a oggi), è riuscita ad essere ospite televisiva pur stando in orbita, ha fatto commuovere un presidente della Repubblica in collegamento via satellite, si è conquistata un posto nell'enciclopedia Treccani e, in quasi sette mesi sulla stazione Iss, ha postato 2.636 foto (e video).

Come se non bastasse Samantha parla cinque lingue, ha due lauree ed è capitano pilota dell'Aeronautica militare. L'astronauta sorridente non può che essere inconfondibilmente italiana: per prima cosa, una volta arrivata a destinazione, ha salutato la mamma. Cucina pur in assenza di gravità, ogni giorno fotografa l'Italia da lassù ponendo l'istantanea con la buonanotte. La Samantha è di esempio e ispirazione per molti, soprattutto per l'altra metà del cielo.

Un laboratorio

«La stazione è un grande laboratorio per la scienza», sottolinea Roberto Battiston, presidente dell'Asi. «Imparare a vivere al suo interno costituisce un primo passo per acquisire le cognizioni necessarie per volare domani verso un asteroide o verso Marte. Ma non solo. In orbita, oltre alla scienza per migliorare la vita dell'uomo, si imparano tante cose utili anche alle tecnologie per perfezionare la produzione industriale. Samantha



Samantha Cristoforetti: l'extraterrestre AstroSamantha

nella sua lunga missione è stata un simbolo, dimostrando quante cose si possono fare nello spazio guardando alla vita quotidiana sulla terra».

Mica per niente la missione di Samantha si chiama Futura: il domani al femminile. Bello, ambizioso e giusto, ma tutto questo ha un senso in questa parte del globo in cui bastano un tweet e un hashtag a farci sentire in orbita, facendoci dimenticare che in molti Paesi alle bambine non è permesso nemmeno di frequentare la scuola, figuriamoci di immaginarsi astronauti.

L'istruzione, dice l'Unicef, è un "salvavita" per le donne: è l'investimento più potente che una nazione

possa fare, perché accelera la lotta contro la povertà, le malattie, il sottosviluppo. Le bambine senza scuola sono bambine senza infanzia e senza futuro, a cui è vietato imparare e sapere, conoscere e capire. Subiscono una discriminazione continua.

Senza istruzione non c'è possibilità di riscatto, di poter cambiare la propria condizione. AstroSamantha ha vinto una bella sfida, dimostrando che le donne abitano lo spazio con naturalezza e determinazione. Vorremmo potesse essere così anche per tutte le altre: quelle che abitano la Terra e non sanno di farne parte. ■

Emanuela Vinai (Sir)

Piacenza : incontro internazionale di Laici scalabriniani

Si è svolta dal 1° al 3 maggio, a Piacenza, l'Assemblea Triennale dei Laici Europa e Africa. L'incontro, scandito da interventi e testimonianze, ha permesso di raccogliere i frutti del cammino comune nell'area europea e sudafricana e di fare un passo in avanti, con l'elezione di una nuova équipe di coordinamento per il triennio 2015-2018.

La diversità delle realtà di provenienza ha suscitato esperienze positive, permettendo anche a chi era presente, per la prima volta, di sentirsi parte di un'unica grande missione tra i migranti declinata nelle iniziative più varie.

Si va dalle raccolte di beni di prima necessità, tramite il noto banco alimentare, alla scuola d'italiano per i nuovi arrivati, dall'annuale Festa dei Popoli alle visite alle comunità migranti assieme ai chierici dell'Istituto teologico di Roma, dalla formazione al dialogo, promossa dalla pastorale giovanile e vocazionale, al colorato e coinvolgente approccio artistico di ScalaMusic.

Progetti importanti : orfanotrofio di Cape Town, accoglienza dei rifugiati a Reggio Calabria

Un'ulteriore e significativa espressione dell'attività laicale è ben visibile nel sostegno ad alcuni progetti della regione Beato Giovanni Battista Scalabrini: quello nutrizionale del Mozambico, l'orfanotrofio di Cape Town, l'accoglienza dei rifugiati a Reggio Calabria, curata dal Coordinamento ecclesiale guidato da padre Bruno Mioli.

Ruolo essenziale : la formazione dei laici

Per i laici la formazione ha un ruolo essenziale: prepara, infatti, singoli e gruppi ad azioni specifiche, adeguate ai bisogni urgenti, e permette una lettura sapienziale del fenomeno migratorio. Gli apporti interni alla

congregazione si affiancano, quindi, alla diretta esperienza di servizio tra i migranti di ogni area.

Una nuova équipe per il laicato scalabriniano afro-europeo

La nuova équipe guiderà il laicato scalabriniano coordinandone la vita interna, orientandone la comunicazione, programmando incontri e formazione dei membri, secondo le peculiari direttrici che caratterizzano le singole sedi del movimento.

Incontri formativi previsti nel prossimo triennio

Tra gli eventi previsti nel prossimo triennio segnaliamo gli incontri nazionali sul tema Diritto a non emigrare (a cui parteciperanno anche i membri di équipes provenienti da altre nazioni per offrire un proficuo scambio di esperienze) e il sostegno di un progetto di solidarietà promosso dalla Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS). ■

Teresa Bursese



La nuova équipe del laicato scalabriniano Afroeuropeo

Guaporé (Brasile): incontro di 100 laici scalabriniani dell'America latina

Il Movimento dei Laici Scalabriniani (MLS), sudamericani, si è riunito dal 1° al 3 maggio 2015 nella città di Guaporé (Rio grande do Sul) Brasile, in occasione del 4° Incontro continentale, per approfondire il fenomeno migratorio latino-americano e proporre nuove iniziative. Negli stessi giorni i laici della Regione Africa-Europa si riunivano a Piacenza.

All'incontro internazionale del Brasile erano presenti 90 laici e 10 missionari scalabriniani prove-

nienti dal Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. In queste nazioni gli Scalabriniani promuovono azioni di grande interesse: casa dei migranti, apostolato del mare, centri studi, parrocchie, un'importante rete di comunicazione...

Il Movimento Laici Scalabriniani (MLS), costituito 20 anni or sono, è formato da 25 gruppi. Vi partecipano regolarmente e attivamente 350 laici. I rappresentanti e delegati di 18 gruppi erano presenti all'incontro internazionale.

Il carisma del beato Giovanni Battista Scalabrini, "*padre dei migranti*", rimane sempre uno stimolo permanente per la società civile e per le comunità ecclesiali. **I laici scalabriniani, con la loro azione esemplare ed il loro impegno missionario, vissuto come "vocazione", invitano le comunità a prendere coscienza del fenomeno migratorio dell'America latina, ma non solo.** Come affermava il santo papa, Giovanni-Paolo II: "*L'accoglienza del migrante è il vero termometro di una comunità cristiana*". ■



Il gruppo dei 100 Laici scalabriniani del Sud America riuniti nel 4° Incontro continentale. A Guaporé (Rio Grande do Sul) Brasile dal 1° al 3 maggio 2015

Expo Milano 2015

“Nutrire il pianeta, energia per la vita”



MILANO

Nel discorso di inaugurazione di Expo 2015, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha sottolineato che l'evento rappresenta la migliore risposta ai professionisti del «non ce la farete mai». Nei mesi precedenti l'apertura l'opinione pubblica aveva mostrato preoccupazione per il ritardo nel completamento dei lavori, alimentando scetticismo e disillusione.

I primi giorni di Expo hanno fortemente attenuato i dubbi e le inquietudini: dopo pochi giorni dall'inaugurazione i giudizi sono di segno positivo. Dai sondaggi emerge che un intervistato su tre (31%) ritiene che siamo partiti con

il piede giusto. Tra i più positivi spiccano i giovani, gli studenti, le persone più istruite, i ceti produttivi (imprenditori e lavoratori autonomi), quelli impiegatizi. Gli operai sono nettamente più positivi rispetto a quanto si è finora realizzato e alle prospettive future.

L'Expo rappresenta una vetrina dell'Italia nel mondo e il 53% degli intervistati ritiene che abbiamo dato prova di essere un Paese che, malgrado le difficoltà, riesce a raggiungere il risultato con caparbietà.

Nonostante scandali e ritardi nei lavori gli italiani, inizialmente cauti, si sono avvicinati all'evento con interesse e orgoglio, come già era avvenuto in altri importanti eventi caratterizzati da un'iniziale freddezza, per esempio le olimpiadi invernali di Torino nel 2006 o le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011.

Il tema del cibo è estremamente popolare e la presenza di numerosi Paesi conferisce grande suggestione e interesse all'evento. Si attendono venti milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo. E' importante sottolineare che l'immagine prevalente è quella di una manifestazione rivolta più alle famiglie che al mondo del business.

Va ricordato, anche, che si tratta di una grande opportunità per il rilancio economico dell'Italia. Si prevede che per la nostra economia le cose miglioreranno.

Vi è, quindi, un cauto ottimismo, coerentemente con l'andamento dell'indice di fiducia dei consumatori. L'Expo rappresenta la luce in fondo al tunnel e la possibile uscita dalla crisi che attanaglia il Paese. Insomma, una bella occasione per un nuovo dinamismo dell'Italia. Da non sprecare. ■



Visione panoramica dell'Expo Milano 2015

Che cos'è l'Expo e quanto è costata

Cos'è l'Expo. L'esposizione universale o Expo si svolge ogni cinque anni e dura sei mesi.

Non è una fiera, non ha carattere commerciale e dovrebbe servire a promuovere un tema d'interesse generale con particolare attenzione all'innovazione e alla tecnologia.

Partecipano all'Expo i paesi e le organizzazioni che lo chiedono. Londra nel 1851 è stata la prima esposizione universale.

Expo 2015. Si terrà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015.

Il tema della manifestazione di quest'anno è il cibo, *"Nutrire il pianeta, energia per la vita"*.

Per la prima volta nella storia, i paesi partecipanti non saranno divisi con criteri geografici, ma per temi.

145 paesi

Partecipano all'Expo 2015 ben 145 paesi, tre organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, Unione europea, Comunità caraibica) e 13 organizzazioni non governative. Sono stati costruiti 80 padiglioni su 110 ettari di terreno.

Biglietti. *«I biglietti sono arrivati a 11 milioni»*, ha annunciato con meraviglia il commissario di Expo 2015, Giuseppe Sala.

Il prezzo medio giornaliero dei biglietti è di 32 euro. Ma le tariffe variano a seconda delle fasce d'età e della modalità di entrata.

Quanto è costata l'Expo? L'economista Roberto Perotti, nel suo libro *Perché l'Expo è un grande errore* (2014), ha stimato che l'evento dovrebbe costare 14 miliardi di euro.

Solo per la costruzione dei padiglioni. L'investimento iniziale è stato di 3,2 miliardi di euro.

10.000 volontari parteciperanno a Expo 2015

Saranno previste diverse forme di partecipazione che impegnano da un giorno fino ai dodici mesi di Servizio Civile.

Grandi misure di sicurezza

«Saremo sempre al di sopra delle mille persone» che si occupano della sicurezza nel sito di Expo, ha detto il commissario Giuseppe Sala. All'Expo lavorano 1.500 agenti di vigilanza privata, distribuiti su due macroturni da 750 l'uno. Si è deciso, inoltre, l'impiego di 600 militari. Nell'ultima riunione del comitato nazionale di ordine e sicurezza è stato *«deciso di aggiungere un nuovo contingente di forze di 1200 persone»*. ■



Numerose classi di bambini sono particolarmente interessate a questo avvenimento storico

Expo Milano 2015 rappresenta l'energia vitale che il cibo porta con sé

Expo Milano 2015 coglie l'urgenza di descrivere e confrontarsi sulla storia dell'Uomo e sulla produzione di cibo, nel suo doppio significato di valorizzazione delle tradizioni culturali e di ricerca di nuove applicazioni tecnologiche.

Concentrandosi sull'individuo **Expo Milano 2015** rappresenta l'energia vitale che il **cibo**, simbolo di ospitalità, di comunità e di celebrazione della vita, porta con sé. Nel tempo questa storia ha reso sempre più

centrale e protagonista la persona fino ad arrivare alla realizzazione di un'Esposizione completamente concepita intorno alla figura umana: lo scopo, in questa edizione, sarà quello di rendere il visitatore attivo, di trasformare **la sua esperienza in interesse, approfondimento, conoscenza e consapevolezza.**

Questo seme di consapevolezza è maturato più di altri fino a far nascere, nei giorni nostri, l'edizione di Expo Milano 2015, **Nutrire il Pianeta, Energia per la vita**, che aiuta a esplorare a fondo l'importanza che l'alimentazione ha per tutti noi e la centralità dell'uomo. ■



Uno dei simboli « Come nutrire il pianeta » dell'Expo 2015

neta, Energia per la vita, che aiuta a esplorare a fondo l'importanza che l'alimentazione ha per tutti noi e la centralità dell'uomo. ■

1° maggio 2015 Messaggio del Papa Francesco « A Expo il volto degli affamati »

« Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. E' la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani. Gesù ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

La Expo 2015 è un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà. Ci riunisce il tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", ma sia sempre accompagnato dalla co-



Papa Francesco e la colomba della pace

scienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano ».

174 delegati « Caritas » di tutto il mondo

Per i prossimi quattro anni "l'augurio che vi faccio è di proseguire nel cammino accanto ai poveri, a chi è ammalato ed escluso dalla nostra società per portare loro quella carezza indicata da papa Francesco, la carezza di Dio al suo popolo ».

Con questo auspicio il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga si era rivolto ai 174 delegati Caritas di tutto il mondo pregando con questa preghiera : « Signore, ti chiediamo per tutti i delegati, invitati all'Expo per il Caritas day, 19 maggio, di poter continuare a essere missionari infaticabili in Caritas, perché senza Carità - come ha detto Papa Francesco - non c'è Chiesa". ■

Expo Milano: appuntamento dal 1 maggio al 31 ottobre 2015



NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Expo Milano 2015 è un giro del mondo emozionante e pieno di sorprese.

Ogni padiglione è un viaggio nella cultura, nei profumi, nei colori e nelle tradizioni di un popolo.

All'interno, i diversi Paesi hanno organizzato attrazioni, spettacoli, architettura, design, sapori. Natura e scienza si uniscono in un unico spazio per un'esperienza entusiasmante che lascia a bocca aperta. L'appuntamento è dal 1 maggio al 31 ottobre 2015.



Grande successo dell'Expo 2015. Sempre più numerosi i visitatori da tutto il mondo

Comunità italiana di Parigi: bilancio di fine anno pastorale



Cari amici della comunità italiana di Parigi e Saint Germain en Laye, la fine di un anno pastorale, oltre al prossimo periodo di meritato riposo, ci invita anche a fare un bilancio di quanto vissuto nell'anno appena trascorso.

Tra Parigi e Saint Germain en Laye i nostri catechisti hanno accompagnato il cammino di preparazione a prima comunione e cresima di 120 bambini e ragazzi delle nostre famiglie italiane. Di questi, 24 bambini hanno fatto la prima Comunione e 18 ragazzi e giovani adulti hanno ricevuto il sacramento della Confermazione nel week-end del 30-31 maggio: le 2 foto qui riprodotte ne sono la gioiosa testimonianza.

Vi attendiamo in settembre per le nuove iscrizioni al catechismo che comincerà a Parigi, giovedì 8 ottobre. Ditelo anche ai vostri amici "assenti". Ad ottobre prossimo continueremo l'incontro mensile di preghiera comunitario che vedrà anche la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani-adulti che quest'anno hanno vissuto autonomamente il loro momento di riflessione.

I due "cori" di animazione liturgica (i "mattinieri" di Montreuil e i "serali" di Chaillot) sono naturalmente lieti di accogliere nuove voci e strumentisti: fatevi avanti con generosità.

Nel nuovo anno pastorale anche l'iniziativa del "Network solidale" sarà rilanciata, creando dei collegamenti più solidi con "il corso di francese per principianti" e con lo sportello informativo seguito dai giovani-adulti della nostra comunità.

Nell'anno appena concluso, da settembre 2014, l'iniziativa del Network solidale ha interessato **50 persone**, di cui: **2 persone** hanno ricevuto aiuto da professionisti (campo alimentazione e architettura) che hanno offerto consulenza per la stesura integrale del CV

e suggerimenti sul come muoversi; **19 persone**, si sono presentate senza CV per offrirsi per lavori domestici e babysitter; **14 persone** hanno avuto un colloquio e **7 hanno trovato lavoro**.

Dal 12 novembre 2014, quando abbiamo diffuso la prima Newsletter del Network, **10 società** hanno inviato offerte di lavoro; **14 persone** hanno potuto inserire i loro annunci per la ricerca di lavoro, di cui **2** sono stati fruito di interesse da parte di aziende che hanno richiesto il loro CV; **18 persone** hanno inviato il loro CV e sono state messe in relazione con aziende o altre offerte di lavoro: 3 di loro hanno avuto un colloquio.

E' certamente una goccia d'acqua nell'oceano del "bisogno di lavoro", ma noi, comunità italiana della missione cattolica, vogliamo continuare a portare il nostro contributo. Continuate ad aiutarci a farlo! E a presto. Buon riposo rinfrancante a tutti.

Tutte le informazioni le trovate nella nostra pagina web: www.mciparis.fr dove potete iscrivervi alla newsletter settimanale che riceverete al vostro indirizzo mail. Alla "rentrée"! ■

p. Lorenzo, c.s.
Rettore della missione cattolica italiana di Parigi



Lione : l'Europa in festa

La festa dell'Europa si è svolta il 9 maggio sulla Place Guichard nel centro di Lione. E' stata voluta dalla Maison de l'Europe et des Européens, con l'appoggio del sindaco di Lione 3, dr Thierry Philip, rappresentato dalla signora Nathalie Rolland-Vannini, membro della nostra Associazione, consigliere municipale della città di Lione, alle associazioni e vicina agli italiani. La Casa degli Italiani ha aderito subito al progetto e mobilitato le associazioni italiane: Vicentini, Pugliesi, Friulani, Combattenti, le Rondini Pugliesi di Bourg en Bresse con la sua Accademia della Nobil Pasta.

E' stato un grande successo. Il nostro stand fu visitato, ammirato, complimentato, soprattutto grazie al mosaico "l'Europe Mon Pays" di Angelo Nassivera, prestigioso vincitore della medaglia d'oro dei MOF, miglior artigiani d'arte di Francia, ex-allievo della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Ma non dimentichiamo le specialità culinarie del nostro Paese realizzate



Ezio della Vedova, tesoriere del Fogolar Furlan, con la cappa di Cavaliere dell'ordine delle Orecchiette. Madame Nathalie Rolland-Vannini, al centro, sotto la bandiera del Friuli, sostiene il vassoio di orecchiette. Sulla sinistra Enrico Palmieri, Gran Cancelliere dell'ordine delle Orecchiette con Maurizio Rigotto

sul posto, dalla "dottoressa in orecchiette", una gentile signora DOC, portata giù da Bourg en Bresse a Lione, dall'eccellente Enrico Palmieri. Si tratta veramente di orecchiette fatte a mano, secondo la tradizione secolare pugliese !

E' un'arte conservata anche in Francia, grazie alla diligenza di Enrico Palmieri, Gran Cancelliere dell'ordine delle Orecchiette, il cui scopo è la promozione delle tradizioni enoga-

stronomiche pugliesi : la confezione della pasta, fatta a mano, i prodotti di eccellenza della Regione Puglia. Ora da buon friulano tiro l'acqua al mio mulino, e vi confermo che i friulani sono stati primi europei.

Il Friuli è la prima Nazione dell'Europa, quindi, la prima stella.

Due sono le principali ragioni :

Il 3 aprile 1077, l'imperatore Enrico IV, tedesco, fa dono a Sigardo, Patriarca di Aquileia dei territori che formeranno lo Stato Patriarcale del Friuli, la cui bandiera è l'aquila, si vede nelle foto, era quella della veste sacerdotale di Bertrand de Montcuq de Saint Génies (Tolosa), lui era francese, e patriarca di Aquileia, ucciso a San Giorgio della Richivelda (Udine) da italiani-friulani, quindi l'Europa ha cominciato (male) ma con il Friuli! Naturalmente il Fogolar Furlan di Lione ha partecipato molto volentieri a questa festa visto che siamo i fondatori dell'Europa, ed animatori della vita italiana a Lione.

Scherzi a parte è importante per noi dimostrare che siamo Europei in Francia, non "ressortissants étrangers". Ci rimane ancora molta strada da fare, molti pregiudizi da sconfiggere. Dovremo, forse, tirare delle "orecchiette" ad alcuni, prima che ci facciano ridiventare "immigrés"! ■

Danilo Vezzio (Fogolar Furlan)



La "dottoressa DOC" prepara le orecchiette davanti al mosaico « Europe mon Pays » e la bandiera del Friuli

Lussemburgo : respinto il referendum sul diritto di voto agli stranieri

Domenica 7 giugno 2015 il popolo lussemburghese è stato chiamato al voto per un referendum, promotore di quesiti abbastanza insoliti nel panorama europeo. I tre partiti della coalizione al governo in Lussemburgo - liberali, socialisti e verdi - avevano fatto appello agli elettori, affinché rispondessero affermativamente. Ma gli sforzi riformatori del Primo Ministro, Xavier Bettel, non sono ancora del tutto graditi a una popolazione che, secondo un recente sondaggio, nel 56% dei casi ritiene che i residenti e gli stranieri "non vivono veramente insieme" e che ha accettato con difficoltà alcuni progetti governativi, come l'estensione della legge sull'aborto, il matrimonio per tutti e l'adozione per le coppie omosessuali. Il referendum non ha avuto l'esito desiderato. L'80% della popolazione l'ha respinto con decisione!

Le tre domande del referendum

1° Concessione del diritto di voto agli stranieri residenti nel Paese da almeno 10 anni

Mentre la Gran Bretagna di Cameron mira a contrastare l'immigrazione, anche quella proveniente da Paesi europei, il Primo ministro del Lussemburgo ha fortemente voluto e sostenuto un referendum che, se fosse andato a buon fine, avrebbe reso il Paese tra i più innovativi nel panorama europeo dal punto di vista dei diritti degli stranieri.

Il quesito che ha sicuramente destato più scalpore è infatti quello relativo alla concessione del diritto di voto agli stranieri residenti nel Paese da almeno 10 anni.

Solo la metà della popolazione è infatti costituita da Lussemburghesi, per questo motivo l'obiettivo del governo era quello di dare la possibilità anche a questi ultimi di votare alle elezioni nazionali (oltre a quelle europee ed amministrative come già avviene).

Se il referendum fosse passato il Lussemburgo sarebbe stato il primo Paese europeo ad aver esteso il diritto di voto anche agli stranieri.

Secondo gli oppositori, tra cui il partito dell'attuale Presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, i cittadini dovrebbero prima acquisire la cittadinanza e solo successivamente il diritto al voto.



Xavier Bettel, premier ministre du gouvernement Luxembourgais

2° Estensione del diritto di voto ai sedicenni

Il secondo quesito riguardava invece l'estensione del diritto di voto ai sedicenni. Solo un votante su cinque ha dato il proprio consenso impedendo, quindi, al Lussemburgo di allinearsi all'Austria, unico Pa-

ese europeo nel quale attualmente è concesso il voto ai minori di 18 anni.

3° Limitare a dieci anni la presenza continuata di una stessa persona come membro del governo

Questo terzo ed ultimo quesito mirava a limitare a dieci anni la continuativa presenza di una stessa persona come membro del governo. Molto probabilmente se lo stesso quesito fosse stato posto in Italia il risultato sarebbe stato ben diverso.

I lussemburghesi non sembrano temere la lunga permanenza al governo di una stessa figura di potere. Basti pensare che Juncker ha ricoperto la carica di Primo ministro del Granducato per ben diciotto anni consecutivi (dal 1995 al 2013). Non sorprende, quindi, che anche questo quesito non abbia riscontrato particolare successo.

La volontà del Primo ministro di apportare importanti modifiche alla Costituzione è stata bloccata dalla bocciatura del suo popolo. « *Le message est clair et a été bien compris. Ce n'est pas un succès pour le gouvernement. On respectera le résultat* » a-t-il indiqué lors d'une brève allocution après les résultats. ■

Giubileo proclamato dal Papa Francesco

Anno della misericordia 8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016



Pellegrini delle Missioni cattoliche del Belgio a Lourdes

Se vogliamo riassumere il Vangelo in una parola, questa parola è proprio «*misericordia*». «*Io sono venuto - ha dichiarato Gesù - perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*» (Gv.10,10) E anche «*Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto, infatti, a chiamare i giusti, ma i peccatori*» (Mt 9,12-13).

Siamo ancora nell'anno del Sinodo sulla famiglia. L'anno prossimo sarà l'anno della **Misericordia**. Si comprende, allora, l'insistenza di papa Francesco su questo importante tema, mai sufficientemente messo in pratica. Meravigliosa è stata la sua definizione di Chiesa «*ospedale da campo*», impegnata nell'accoglienza di tutte le perso-

ne ferite dal peccato e dalla miseria umana, con l'olio dell'amore e della misericordia, senza giudicare nessuno. Da qui l'invito insistente, da parte del Papa: «*Si deve andare verso le periferie*».

Nell'intervista rilasciata a padre Antonio Spadaro il 19 agosto 2013, papa Francesco affermava che testimoniare la misericordia è il «*bisogno più grande della Chiesa di oggi*» (...). I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi. Il popolo di Dio vuole pastori e non funzionari o chierici di Stato (...). Sogno una Chiesa Madre e Pastora. I ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone,

accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce, solleva il suo prossimo. Questo è vangelo puro. Dio è più grande del peccato». E durante il volo verso Rio de Janeiro, il 28 luglio 2013, per la Giornata Mondiale della gioventù, il Papa dichiarava: «*La Chiesa deve trovare una misericordia per tutti...ma non solo aspettarli: andare a cercarli! Questa è la misericordia*».

Sono solo alcuni passaggi dei numerosi appelli alla misericordia espressi da papa Francesco. Oltre che nel santo vangelo, essi trovano una chiara ispirazione nel santo di Assisi il quale, nel *Cantico di frate sole*, dopo esser stato strumento di riconciliazione tra il vescovo e il podestà di Assisi, aggiunse questa strofa: «*Laudato sii, mi' Signore per quelli Ke perdonano per lo tuo amore*» (FF263).

Come conciliare misericordia e riparazione?

Siamo nel cuore del vangelo, in una delle pagine più difficili, ma più belle dove i figli del Padre celeste si distinguono dai figli di questo mondo, che alla misericordia oppongono la vendetta. Il male, però, contrapposto al male, non lo cancella, piuttosto lo moltiplica.

Solo il bene annulla il male. Ammonisce l'Apostolo: «*Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini...Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene*» (Rm 12,17-21). Qual è la motivazione del perdono? Che anche noi siamo persone perdonate e salvate. Paolo ci incoraggia: «*Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo*» (Ef 4,32). ■

Ref



Lettera enciclica di papa Francesco « Laudato sii »

Nel testo della nuova enciclica "Laudato sii, lettera sulla cura della casa comune"

(200 pagine) Papa Francesco narra la sua visione di sviluppo eco-sostenibile e non indulge sulle responsabilità di istituzioni e capi di Stato. Ha scritto un nuovo 'canto delle creature', quasi ottocento anni dopo quello del santo di cui porta il nome. Un grido d'allarme che possa arrivare nei palazzi giusti, alle orecchie di chi ci governa.

"Oggi la Terra, nostra sorella, maltrattata e saccheggiata, si lamenta e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti i poveri e di tutti gli 'scartati' del mondo", ha affermato il cardinale Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace.

"Appreziamo la chiarezza e il modo diretto con cui l'enciclica sottolinea la debole risposta della politica internazionale ai cambiamenti clima-

tici, con troppi interessi particolari che prevalgono sul bene comune", dichiara anche Martin Kaiser, a capo dell'Unità sul Clima di Greenpeace International. Secondo Kumi Naidoo, direttore del **Greenpeace International**, "ognuno, religioso o laico, può e deve rispondere a questa chiamata con un'azione urgente e incisiva. L'ambiente è un patrimonio collettivo dell'umanità e la responsabilità della sua cura cade su noi tutti."

Per la prima volta, a presentare un testo pontificio, c'era anche un rappresentante del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. *"Un segno di speranza, ma anche una responsabilità comune delle Chiese cristiane rispetto al tema della tutela del creato"*, ha detto padre Federico Lombardi, direttore Sala Stampa della Santa Sede.

l'istituzione di una giornata annuale per tutte le confessioni religiose

John Zizioulas, metropolita di Pergamo, ha lodato il "significato sociale" dell'enciclica e ha auspicato che

accomuni nella preghiera per il creato i cristiani di tutte le confessioni religiose: *"Il peccato ecologico - ha detto - non è soltanto contro Dio ma contro il vicino e non solo contro gli altri del nostro tempo ma contro le future generazioni. Non chiediamo un ascetismo ecologico ma un atteggiamento realistico che porti a ridurre i consumi"*.

"Un testo che si rivolge a tutti, credenti e non, e che obbliga a una riflessione sui grandi temi ambientali. Nessuno di noi può tirarsi fuori, neanche i grandi della Terra, ai quali spetta una maggiore responsabilità e che da oggi, grazie a questa enciclica, avranno più difficoltà a eludere le istanze ambientali" sottolinea Cogliati Dezza.

Dominique Greiner riflette sul quotidiano cattolico la Croix: *"Il faut commencer par se libérer de « l'obsession d'un style de vie consumériste » à l'origine des maux de la planète. C'est même la première des urgences"*.

Antonio Celeste

crèche

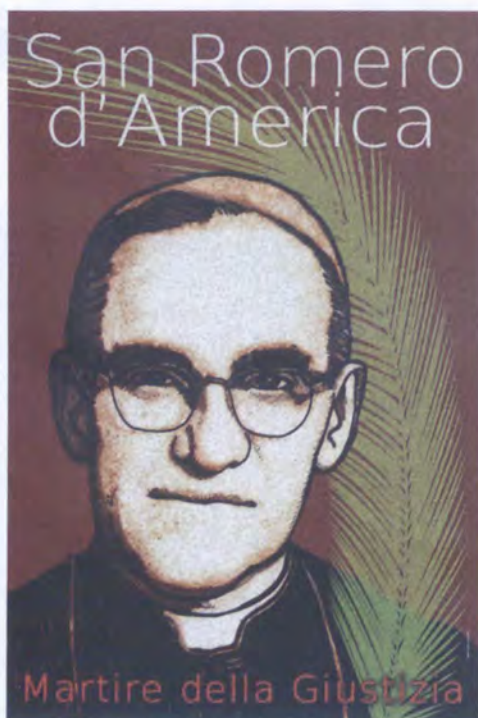
SimSalaBim

26 rue Raoul Follereau
L-8027 - STRASSEN
Tél.: 31 17 82
Mail : strassen@crechesimalsalabim.lu

7 rue de Luxembourg
L-5752 - FRISANGE
Mail : frisange@crechesimalsalabim.lu

10 rue Auguste Letellier
L-1932 - BONNEVOIE
Mail : bonnevoie@crechesimalsalabim.lu

www.crechesimalsalabim.lu



San Salvador : in 260mila alla Messa per la festa dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero proclamato beato

fino all'estremo sacrificio della vita. Vescovo martire seppe guidare e proteggere il suo gregge.

Il suo ministero episcopale, scrive Francesco, *"si è distinto per una particolare attenzione ai più poveri e agli emarginati"* e al momento della morte, *"mentre celebrava il Santo Sacrificio dell'amore e della riconciliazione, ha ricevuto la grazia di identificarsi pienamente con Colui che diede la sua vita per le proprie pecore."*

Il nuovo Beato ci aiuti a costruire un futuro di pace e riconciliazione

Monsignor Romero, scrive il Papa, *"c'invita al buon senso e alla riflessione, al rispetto per la vita e alla concordia"*, a rinunciare alla violenza e all'odio. Monsignor Romero *"con cuore di padre, si è preoccupato delle 'maggioranze povere', chiedendo ai potenti di trasformare 'le armi in falci per il lavoro'".*

Monsignor **Oscar Arnulfo Romero**, arcivescovo di San Salvador, **ucciso nel marzo del 1980 mentre celebrava la messa, è stato proclamato beato** nella Piazza « Salvatore del Mondo » di San Salvador. **La sua festa sarà il 24 marzo, giorno della morte.**

La fede in Gesù Cristo, correttamente intesa e assunta fino alle sue ultime conseguenze, genera comunità artefici di pace e di solidarietà". A questo è chiamata, oggi, la Chiesa a El Salvador, in America e nel mondo intero: a essere ricca di misericordia, a divenire lievito di riconciliazione per la società".

Tutti, è l'invito del Pontefice, *"trovino in lui la forza e il coraggio per costruire il Regno di Dio e impegnarsi per un ordine sociale più equo e degno"*. *"È il momento favorevole per una vera e propria riconciliazione nazionale – conclude la lettera – dinanzi alle sfide che si affrontano oggi."* ■

La lettera apostolica di papa Francesco precisa che la figura del beato Romero sarà ricordata ogni 24 marzo, la data nella quale è stato ucciso da un cecchino per aver denunciato le violazioni dei diritti umani da parte della dittatura militare che governava, allora, il paese centroamericano.

Monsignor Oscar Romero è stato un *"vescovo martire"* capace di *"vedere e ascoltare la sofferenza del suo popolo"*. È uno dei passaggi dell'appassionata lettera inviata da Papa Francesco all'arcivescovo di San Salvador, in occasione della Beatificazione di monsignor Romero. *"La voce del nuovo Beato – scrive Francesco – ricorda a ognuno di noi che la Chiesa non può avere alcuna divisione"*.

"Un esempio dei migliori figli della Chiesa" che seppe costruire la pace *"con la forza dell'amore"*



San Salvador: 260mila persone presenti per la beatificazione di Romero d'America

Gmg 2016 : Cracovia pronta all'accoglienza per la Giornata Mondiale della Gioventù



“Ogni angolo di Cracovia parla di Misericordia! Aspettiamo tanti giovani italiani per vivere questa esperienza!”: il cardinal Stanislaw Dziwisz, arcivescovo della città polacca, che ospiterà l'anno prossimo la Giornata Mondiale della Gioventù, invita i giovani a partecipare all'incontro internazionale. Parole consegnate ai membri della Pastorale Giovanile presenti a Cracovia per poter stabilire *“legami”* con le persone e il territorio sede dell'incontro internazionale.

Giovanni Paolo II, *“ideatore”* delle GMG, venne ordinato sacerdote nella cappella del palazzo episcopale ed in seguito arcivescovo della stessa città. Proprio per questo Giovanni Paolo II è uno dei santi patroni della Giornata di Cracovia, insieme a suor Faustina Kowalska. Due santi uniti dalla città polacca, ma soprattutto dalla *“Misericordia”*, parola annunciata con la loro vita, che incrocia il tema della Gmg (*“Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia”*) con il Giubileo indetto da Papa Francesco.

I giovani che saranno presenti in Polonia conosceranno meglio i due testimoni: una delle catechesi proposte sarà itinerante, raggiungendo il Santuario della Divina Misericordia e il Centro Giovanni Paolo II, che si trovano uno di fronte all'altro. In quell'occasione i giovani potranno attraversare la *“porta della Misericordia”*, per vivere il loro Giubileo.

“Invitiamo i giovani italiani a scoprire la bellezza della nostra terra e delle nostre comunità cristiane, insieme alla straordinaria occasione di incontrare Papa Francesco e condividere un cammino con coetanei di tutto il mondo per crescere nella fede”. Si respira tanto entusiasmo nella sede del Comitato organizzatore locale di Cracovia, dove si sta definendo il programma

della Gmg. Dorota Abdelmoula, responsabile della comunicazione con le Conferenze Episcopali di tutto il mondo, ha imparato in pochi mesi l'italiano per poter seguire i contatti con il Servizio della Pastorale Giovanile italiana: *“Con l'inizio estate - afferma Dorota- si apriranno le iscrizioni alla*

Giornata e, con questo passo, entriamo nel vivo di un'avventura che già stiamo seguendo da diversi mesi”. Tutti le notizie sulla Gmg possono essere seguite sul sito www.krakow2016.com/it e sulle pagine dedicate sui principali social media.

“Abbiamo lanciato un grande appello alle famiglie - aggiungono al Col - perché aprano le porte ai partecipanti alla Giornata. Ci auguriamo che ci sia un'ottima risposta. Nel frattempo abbiamo anche previsto la sistemazione in locali messi a disposizione dalle parrocchie e dalle scuole”.

“E' un lavoro imponente - dice don Grzegorz Suchodolski, segretario generale del Col - ma troviamo tanta passione e competenza nelle persone che seguono l'evento per permettere di accogliere bene i pellegrini”. ■



Cattedrale di Cracovia

Fatima alla marseillaise

La lunga processione saliva lentamente tra antiche case, vecchi muri, siepi di gelsomino e ondate di profumo. Sembrava volessero incensare la bella statua della Madonna di Fatima che passava... Era portata da una ragazza e tre donne capoverdiane, diventate mamme proprio quest'anno. Dietro di loro centinaia di volti neri, provenienti quasi esclusivamente dal Capo Verde. Altri volti però spuntano qua e là di francesi, indiani di Pondicherry, vecchi italiani, qualche maltese... Facce musulmane, invece, si affacciano dalle case, ammirate; ricambiano volentieri il nostro *bonjour*. Qualcuna, però, fa già parte del corteo.

È domenica 10 maggio, nel quartiere di St. Mauront a Marsiglia. Gli ottocento metri che si inerpicano coraggiosamente tra chiesa e oratorio dei giovani in alto, preparano lo stomaco al pranzo multiculturale. È il percorso della processione dopo una messa bilingue franco-portoghese. Ormai è una tradizione. Sono cinque anni che questa festa si celebra e si prepara da giorni. Insieme. Père Vincent, il parroco, ricorda ancora le parole dei capoverdiani la prima volta: «*Vi faremo gustare la nostra festa di Fatima!*» Invece, no. Tutti hanno rimboccato le maniche, hanno

preso il gusto di costruirla insieme. Una festa comunitaria: parrocchia e comunità capoverdiana. Per non essere un qualcosa a parte, clanico. Fatto solo tra migranti.

Arrivato il corteo, poi, sul vasto cortile del patronato, ognuno prende il proprio posto. La madonna nella chiesetta. Il popolo alle tavolate pronte per il pranzo. I bambini vi ronzano attorno, perché hanno il compito di scoprire e descrivere i differenti cibi del mondo. «*Il taboulé è un piatto francese o libanese?*» mi fa uno di loro, con carta e penna in mano.

«Tutti gli esseri umani hanno tre vite: una pubblica, una privata e una segreta» ricorda Saramago, scrittore portoghese. Nel popolo capoverdiano scopri, oggi, quella segreta: un amore appassionato per *Nossa Senhora de Fatima*. Un forte senso della preghiera, che tempera la durezza del loro lavoro quasi esclusivamente nell'edilizia. In fondo, una relazione intensa



Momento di convivialità con i pellegrini dopo la festa

con il divino, che si ritrova nel rosario. Fattasi sera, infatti, dopo il pranzo e le varie animazioni, ci si mette di buona lena a scandire un'Ave dopo l'altra. Quasi per riprendere le forze. O ritrovare la pace di Dio. La festa è di tutti, ma il ritmo lo dà questa comunità afro-portoghese. Ci sono in giro anche svelti ragazzi gitani, dai vestiti colorati: danno il meglio di sé con il servizio alle tavolate.

In un angolo, c'è anche Marie d'Hombres, giornalista e globe-trotter, con i suoi due libri sul Capo Verde, dove ha vissuto un anno. Dieci isole vulcaniche strategicamente sorte di fronte al Senegal, una vera piattaforma dello schiavismo per secoli e colonia portoghese fino al 1975. «*I capoverdiani hanno sempre viaggiato*» vi dirà. «*Emigrare fa parte del loro DNA, inseguendo sempre tre poli: Africa, Europa e Stati Uniti*». Un'incomprimibile senso di libertà, che nasce da secoli di schiavitù, li accompagna.

Alla fine, ti accorgi quasi per caso del **miracolo** compiuto dalla Madonna di Fatima. Aver riunito tutta una comunità dalle origini e culture differenti. Aver creato uno spirito di famiglia. Qualcosa di nuovo, che non viene dal passato. Ricorda ancora Saramago: «*Gli uomini nascono ogni giorno. Dipende solo da loro se continuare a vivere il giorno di ieri o cominciare di sana pianta il nuovo giorno, l'oggi.*» ■

Renato Zilio Autore
di «*Dio attende alla frontiera*»



La comunità portoghese in processione

Piazza San Pietro : il Papa incontra gli scout "il più grande raduno scout mai organizzato"

Dal Papa col «bastone del pellegrino»: la marcia dei 100mila scout

Tra i partecipanti al raduno, diciottomila sono bambini piccoli, dagli 8 agli 11 anni, poi ci sono circa ventitremila ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Sono arrivati a Roma con oltre 700 pullman da tutta Italia, mentre 1400 persone hanno viaggiato in aereo, 11.500 con i treni e un gruppo è partito in bici da San Rossore, in Toscana, dove l'anno scorso si è tenuta la route nazionale.

Piazza San Pietro è tutta azzurro. Fin dalle prime ore della mattina il fiume degli scout dell'Agesci ha riempito tutta l'area racchiusa del colonnato occupando anche via della Conciliazione. Sono più dei 100mila previsti. Molti di più. È la fine del cammino, del pellegrinaggio con Francesco.

"Siamo emozionati, ma pronti ad ascoltare le sue parole", dicono gli scout di Caltanissetta che per essere in prima fila hanno passato qui la notte. All'addiaccio, come gli scout sono abituati a fare. Accanto a loro rover e scolte di Sassari. Sono qui dalle 4, "stanchi, ma convinti, per sostenere il Papa nel suo cammino di pellegrino della pace".

Costruire "ponti" dove c'è "l'abitudine di fare muri"

"Vi dirò una cosa, ma non vantatevi! Voi siete una parte preziosa della Chiesa in Italia. Grazie! Forse i più piccoli tra voi non se ne rendono bene conto, ma i più grandi spero di sì! In particolare, voi offrite un contributo importante alle famiglie per la loro missione educativa verso i fanciulli, i ragazzi e i giovani. I genitori ve li affidano, perché sono convinti della bontà e saggezza del metodo scout, basato sui grandi valori umani, sul contat-



Il papa Francesco riceve dagli scout il « foulard »

to con la natura, sulla religiosità e la fede in Dio. Un metodo che educa alla libertà nella responsabilità. Questa fiducia delle famiglie non va delusa! E anche quella della Chiesa: vi auguro di sentirvi sempre parte della grande Comunità cristiana". Ricordando la grande route nazionale dello scorso anno, che ha visto da parte del mondo scout la redazione della "Carta del coraggio", Francesco ha notato come tale "Carta" esprima "convinzioni e aspirazioni" dello scoutismo e contenga "una forte domanda di educazione e di ascolto rivolta alle vostre comunità, alle

parrocchie e alla Chiesa nel suo insieme".

"Questa domanda investe anche l'ambito della spiritualità e della fede, che sono fondamentali per la crescita equilibrata e completa della persona umana". Lo stesso fondatore degli Scout, **Lord Baden Powell**, affermò una volta che nell'esperienza scout **"la religione non ha bisogno di 'entrarci', perché è già dentro"**. Francesco ha poi riconosciuto che nel "panorama delle associazioni scout a livello mondiale, l'Agesci è tra quelle che investono di più nel campo della spiritualità e dell'educazione alla fede".

Ma c'è ancora tanto da lavorare – ha indicato – perché tutte le comunità-capi ne comprendano l'importanza e ne traggano le conseguenze. So che fate dei momenti formativi per i capi sull'accostamento alla Bibbia, anche con metodi nuovi, mettendo al centro la narrazione della vita vissuta a confronto con il Messaggio del Vangelo. ■



Piazza San Pietro 100mila scout di tutta l'Italia assieme al papa Francesco

Paris : église saint Bernard de la Chapelle

Le père Livio : « Dans les locaux de la paroisse on peut trouver un repas les samedis et dimanches matins, un vestiaire, un accueil personnalisé et une orientation, ainsi qu'un foyer pendant l'hiver »

En Europe le problème des réfugiés et des sans-papiers s'intensifie et s'aggrave. La Méditerranée est devenue, pour des dizaines de milliers des réfugiés d'Afrique et du Moyen Orient, une porte de sortie ou une tombe dans le cimetière méditerranéen. La France, aussi, est confrontée à cette catastrophe. Des événements importants, par le passé, ont frappé l'opinion publique et la conscience de nombreux citoyens. Un exemple évocateur.

1996: église saint Bernard de la Chapelle, occupée par des étrangers en situation irrégulière. L'expulsion, le 23 août 1996, à l'aube, de 220 immigrés, d'une manière forte par les CRS, dont 210 sans-papiers (98 hommes, 54 femmes et 68 enfants) avait connu une large médiatisation en France et à l'étranger. Encore une fois, cette année, au mois de mai et début juin, l'église saint Bernard de la Chapelle a vécu un autre moment marquant dans l'accueil et l'aide aux migrants.

La solidarité de la communauté paroissiale saint Bernard de la Chapelle avec les migrants

Le père Livio Pegoraro, curé de la paroisse St-Bernard de la Chapelle et supérieur de la communauté scalabrinienne, nous a confié. « Dans ce quartier, extraordinairement varié, il y a une proximité avec les habitants qui viennent du monde entier, en particulier de l'Afrique. La paroisse s'est engagée pour aider les migrants. Voici presque cinq ans que la Paroisse Saint-Bernard s'est ouverte dans la so-

lidarité en mettant ses locaux à la disposition des migrants. Dans ces locaux on peut trouver un repas les samedis et dimanches matins, un vestiaire, un accueil personnalisé et une orientation, ainsi qu'un foyer pendant l'hiver... Avec les bénévoles et les associations nous nous sommes engagés pour apporter le soutien, l'aide et l'accompagnement aux migrants entièrement démunis. Le mardi 2 juin au moment de l'évacuation du camp de la Chapelle nous avons vécu des moments difficiles. Plusieurs migrants ont été dispersés sans ménagement, parfois amenés en centre de rétention, leurs maigres effets personnels détruits, dans des conditions de vie et de sécurité dégradées ».

L'évêque auxiliaire de Paris, Mgr Renauld de Dinechin, en transmettant le témoignage et la lettre de la Communauté de St-Bernard aux curés et diacres de Paris affirmait : « Les membres de la paroisse St-Bernard de La Chapelle, animés par les Pères scalabrinien, n'ont pas attendu cette date pour s'im-



Le père Livio Pegoraro

plier. Depuis 5 ans ils se sont organisés pour aller vers ceux qui avaient trouvé refuge sous le pont du métro ».

Le père Livio est présent dans le quartier pour soutenir les volontaires, pour tisser des liens et créer des ponts avec les différents groupes et associations qui, sur le terrain, sont engagés auprès des migrants, des sans-abris et des sans-papiers, pour aider et accompagner femmes, enfants et hommes qui subissent des conditions de vie et de sécurité dégradées. ■

Denis Parisien



Des migrants font la queue pour recevoir de la nourriture proposée par des associations devant l'église Saint-Bernard, à Paris, le 4 juin 2015

Luxembourg: Mission catholique 50 ans au service des Portugais

600 personnes de la Communauté portugaise, avec leurs amis, ont participé, dimanche 14 juin, à 17h00, en l'église Sacré-Coeur (Luxembourg-ville) à la célébration du 50^{ème} anniversaire de la première Messe « officielle » de la Mission catholique portugaise. Aujourd'hui résident au Grand-Duché environ 110 000 Portugais !

Mgr Léon Wagener, vicaire général, au nom de l'archevêque, p. Laurent Fackelstein, curé-moderateur de Bonnevoie-Hamm-Sacré-Coeur ont concélébré avec les actuels missionnaires portugais: p. Rui

Pedro, p. Sergio Mendes, p. Belmiro Narino, p. Delfim Pires.

Les permanents pastoraux engagés, aujourd'hui, au service des migrants de langue portugaise étaient bien présents. Nombreux représentants des communautés catholiques portugaises du pays ont participé à cet événement historique.

Premier évènement public de la Communauté portugaise

En cette année 2015 nous avons souhaité valoriser le 50^e Anniversaire du premier évènement public de la communauté portugaise dans le pays: la *célébration du Jour du Portugal au Luxembourg*.

Après avoir consulté les sources historiques nous pouvons affirmer que, depuis le début, l'église catholique et les institutions sociales luxembourgeoises ont démontré sensibilité et accueil envers l'émigration portugaise.

L'Église au Luxembourg a été attentive à l'arrivée d'un peuple multiculturel : Portugais du Portugal continental, du Portugal insulaire et d'Outremer, selon la langue de l'État nouveau (régime d'idéologie fasciste).

Première célébration officielle : 10 juin 1965

Le 10 juin 1965 a été célébrée la première messe dans la crypte de la cathédrale Notre-Dame "Consolatrice des Affligés". La Fête a continué sur le parvis de la cathédrale et, après, dans le restaurant « Carrefour ».



Rui Pedro, coordinateur de l'équipe

C'est un signe pour nous tous, aujourd'hui : des personnes et des institutions si différentes, ensemble réunies pour célébrer au niveau social, politique et religieux le *Jour National du Portugal*.

La Mission Catholique dans mouvement permanent

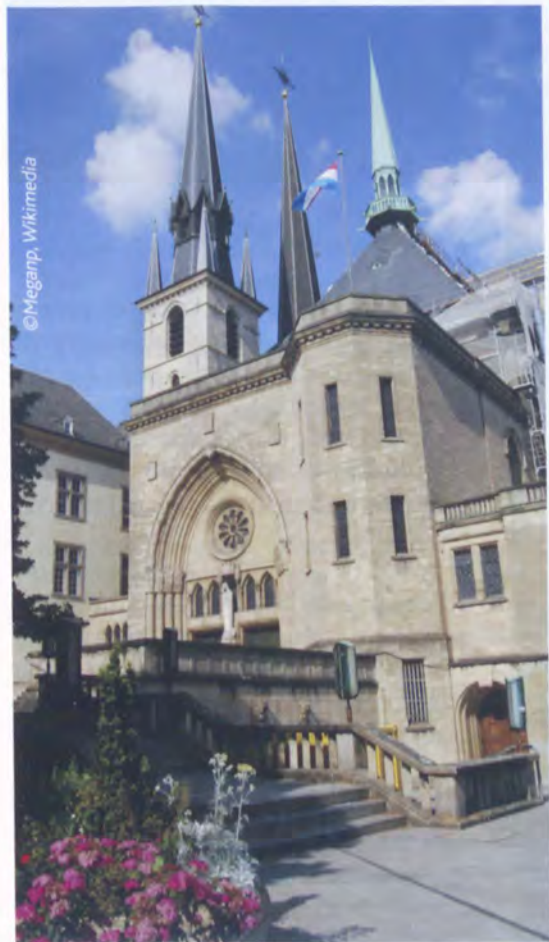
Aujourd'hui, au Luxembourg, il y a 4 Centres pour les catholiques portugais et lusophones avec leurs aumôniers et des religieuses.

Beaucoup de laïcs ont été formés et engagés par le diocèse comme collaborateurs et assistants pastoraux à la Mission catholique de langue portugaise et dans d'autres services: Fernanda Arantes, Fátima Peixoto, Madalena Silva, Maria José, Sara Ferreira, Amílcar Monteiro et Valdemar Santos.

Importantes sont les contributions de la communauté: communication sociale, écriture, radio-phonie, enseignement de la langue, défense de la culture, sport, catéchèse des enfants et des jeunes, musique, service social parmi bien d'autres ...

Nous espérons que la communauté lusophone du Luxembourg, jeune et entreprenante, puisse apporter un dynamisme nouveau à l'église et à la société. ■

Rui Pedro



Luxembourg Cathédrale Notre Dame

Annick Le Guérer

Dottore d'Università, antropologa, filosofa, specialista dell'odorato, degli odori e del profumo, ricercatrice associata a LIMSIC (Laboratoire sur Image, les Médiation et le Sensible en Information-Communication) Università di Borgogna, Annick Le Guérer può essere considerata come un precursore nella riabilitazione dell'odorato e del profumo.

Il suo libro **Les Pouvoirs de l'Odeur** (François Bourin, 1988, Odile Jacob, 1998, 2002, 2014) è stato tradotto in italiano e pubblicato da Bollati Boringhieri nel 2004 in Italia. Molte altre edizioni sono state pubblicate all'Harmattan, Le Garde Temps, Odile Jacob e anche in collaborazione con Gallimard.

Commissario scientifico di diverse mostre sul profumo, tra le quali a Chartres, au Musée de Beauvoir, al Ministero della Cultura a Parigi, al MIR a Ginevra...impossibile citarle tutte.

E le due ultime nel 2013 al Centro Copernic a Varsavia e nel 2015 nel Domaine de la Roche Jagu. Al suo attivo vi sono anche numerose trasmissioni: radio e televisione.

Innumerevoli le conferenze all'Ecole du Louvre, all'Ecole des Beaux-Arts, all'Académie des Sciences, all'Alliance Française, al CNRS (Centre national de la recherche scientifique), alla Sorbonne..

Annick Le Guérer, una gentilezza squisita, infaticabile, appassionata del suo lavoro, una carriera eccezionale che ha rivoluzionato il mondo dell'odorato, cosa desidera di più?



Annick Le Guérer

Se glielo chiedete vi risponde : *"In realtà avrei desiderato fare degli studi di medicina come mio padre!"*.

L'odorato e il profumo sono oggi d'attualità?

Modestamente posso ammettere che da una trentina d'anni mi "battito" per dimostrare tutta la loro importanza nella vita sociale, affettiva, culturale e nel campo medico.

Delle espressioni come *"Non posso sentirlo"*, *"le-blairer"*, le *"piffer"* sono eloquenti del ruolo essenziale dell'odorato e degli odori nella comunicazione.

Dopo averlo disprezzato per secoli, la nostra cultura è oggi affascina-

ta da questo senso ricco di grande potenzialità. Come antropologa, filosofa e storica, non solo ho cercato, attraverso numerosi libri ed esposizioni, di riabilitare l'odorato ingiustamente screditato, ma anche di ridare al profumo le sue lettere di nobiltà.

Lontano dall'essere solo un oggetto di lusso e di seduzione, il profumo ha avuto una funzione capitale per la protezione dell'essere umano contro le malattie e le epidemie.

Il premio Nobel è stato un riconoscimento importante...

Certamente. Da una quindicina d'anni, le ricerche di storici, antropologi e scienziati focalizzano

l'attenzione su questo senso, che oggi è molto più conosciuto. Nel 2004, due ricercatori americani, Linda Buck e Richard Axel, hanno anche ricevuto il premio Nobel di psicologia e di medicina per i loro lavori sui sottili meccanismi che governano l'odorato.

E un altro riconoscimento ufficiale in Francia ...

In effetti, nel gennaio 2012, ha avuto luogo un avvenimento considerevole nel mondo della profumeria, il Ministero della Cultura « *se mettait au parfum* » e organizzava nella Galerie de Valois, una mostra dedicata ai profumieri.

Il ministro della Cultura, Frédéric Mitterrand, ha decorato dell'Ordre des Arts et des Lettres numerosi profumieri presenti. Una grande soddisfazione, per questi creatori sconosciuti, davanti a questo primo riconoscimento ufficiale del carattere artistico della loro attività.

Praticamente valeva la pena "battersi" ...

Va pure detto che i medici durante dei secoli si sono serviti del loro odorato per diagnosticare le malattie. Del resto Ippocrate affermava che : « *Il medico deve essere un uomo con le narici ben pulite* ».

La maggior parte dei filosofi, psichiatri e psicanalisti hanno avuto su questo senso uno sguardo molto negativo.

Un senso che il grande filosofo Kant considerava come "ingrato" e che era inutile sviluppare ! Freud lo giudicava addirittura contrario allo sviluppo della civilizzazione !

Per fortuna alcuni psichiatri e filosofi come Sandor Ferenczi, Hubertus Tellenba, Nietzsche, che diceva: « *Tutto il mio genio è nelle mie narici* », si sono ribellati contro questo discredito e hanno messo in evidenza tutte le potenzialità di questi sensi.

E nel Medioevo ?

A quell'epoca, numerosi sono quelli che possono dire di essere dei profumieri. La profumeria resterà fino al XVII secolo, un'attività sparpagliata tra farmacisti, guantai, droghieri, ambulanti... senza contare monaci e monache di clausura che coltivavano nei loro giardini numerosi vegetali profumati : rose, garofani, narcisi, violette, mugheri, iris, lavande, rosmarino, timo ... che poi entravano nelle preparazioni profumate servendo sia l'eleganza che l'igiene e la farmacopea.

Uno sguardo sulla società attuale ?

Credo che stiamo entrando in un mondo nuovo e molto complesso,

« *drogati* » da tutta questa tecnologia che ci circonda e dal fatto che stiamo vivendo alla vigilia di un eventuale « *trasloco* » nello spazio per realizzare il sogno di andare a vivere su altri pianeti.

Saranno evoluzioni positive o negative ? Solo il futuro ce lo dirà !

Qualche hobby ?

Cinema, teatro, mostre, diciamo la cultura in generale. Anni addietro mi divertivo a fare del trapezio e le 'passeggiate' di 25 chilometri. Ho anche un debole, amo molto i gatti.

Mary Brilli



Coup de cœur

Cassel, Musée départemental de Flandre, La Flandre et la mer (jusqu'au 19 juillet 2015).

Reconnue d'intérêt national par le Ministère de la Culture et de la Communication, la remarquable exposition *La Flandre et la mer* décline le thème de la mer dans la peinture flamande du XVI^{ème} et du XVII^{ème} siècle.

A l'époque des Grandes Découvertes, le port d'Anvers s'impose comme la plaque tournante d'un commerce se déployant désormais à échelle planétaire.

Les vaisseaux sillonnent, conquérants, les océans.

A travers quatre-vingt peintures, dessins et gravures ainsi que trois maquettes de bateaux provenant de musées européens et américains, l'exposition s'attache à démontrer, par le biais d'une lecture comparatiste, la primogéniture des marines flamandes comme genre pictural contre la *vulgata* qui l'attribue aux peintres hollandais.

Cartographes et artistes sont ensorcelés par le pouvoir mythopoïétique



Pieter Bruegel l'Ancien, Bataille navale dans le golfe de Naples © Galleria Doria Pamphilj, Rome

que et aimantant de la mer, certes réservoir de mille merveilles et richesses, mais aussi source de mort.

Le thème des bateaux pris dans les affres de la tempête devient l'un des sujets privilégiés des artistes flamands qui recourent dans leur grammaire picturale aux tons apocalyptiques et aux références classiques et scripturales. Face aux déchaînements des éléments, au tourment des flots, les marins en péril prient pour leur âme.

Dans un style maniériste, vers les années 1598-1600, Paulus Bril, alors installé à Rome, s'approprie le thème biblique de Jonas jeté dans la gueule d'une affreuse baleine qu'il décline magistralement en accentuant par la puissance de sa palette chromatique les effets théâtraux.

Espace relieur par excellence, la mer est aussi théâtre d'épiques, sanguinaires et tumultueux combats que les peintres représentent emphatisant, par le jeu de la lumière et le mouvement, la dimension dramatique de l'événement.

Pièce-maîtresse de l'exposition est la célèbre *Bataille navale dans le golfe de Naples*, conservée à la Galleria Pamphilj de Rome que Pieter Bruegel l'Ancien, précurseur du genre, peint en 1556 utilisant le procédé panoramique qui frappe par son immensité. Ainsi, la mer cesse d'être reléguée à toile de fond de scènes historiques ou mythologiques pour s'affirmer comme sujet à part entière.

Aux siècles XVI^{ème} et XVII^{ème} siècles, éclatent en Europe de nombreux conflits : les batailles navales titanesques par la démesure et leur fracassante intensité frappent



D'après Paul Bril, Gravé par Justus Sadeler, Jonas et la baleine © Cassel, Musée départemental de Flandre.

les esprits. La bataille de Lépante (1571) entre la Sainte Ligue et la flotte turque, qui mit fin à la suprématie ottomane sur la Méditerranée, figure parmi les thèmes iconiques favoris des peintres flamands du XVII^{ème} siècle.

C'est à Claude Gellée dit Le Lorrain que l'on doit la représentation idéalisée de villes portuaires enveloppées dans une atmosphère quelque peu élégiaque rendue par une palette lumineuse et claire. Maître de la lumière, il va exercer une

grande influence dans l'Europe du XVII^{ème} siècle.

L'exposition s'achève par la peinture hollandaise qui s'inscrit dans la filiation de celle flamande. Il ne faut pas s'étonner qu'une certaine confusion ait été entretenue. Certains peintres de marine considérés comme hollandais sont tout simplement originaires de Flandre, tels Adam Willaert, Jan Porcellis ou Aert Anthonisz.

Loin d'être une pâle copie, la peinture hollandaise affirme son origi-

nalité. Il s'agit là d'une récréation inventive, d'une réappropriation dynamique du genre des marines. La palette chromatique voit la prédominance des tonalités froides chargées d'une valence poétique.

Hypertrophique dans la composition, le ciel embrasse la mer bercée d'une lumière grise. Appel du voyage, invitation à la découverte d'Ailleurs exotiques, de Paradis lointains...

Giulia Bogliolo Bruna

Elogio della fiducia

« O Signore, Fammi strumento della tua Pace [...] Laddove c'è disperazione, [fa] che metta della fiducia » (San Francesco d'Assisi)

Principio etico fondamentale, *conditio* di socializzazione e cemento della coesistenza civile, la fiducia nell'Altro (scala intersoggettiva), in sé (scala personale) e nel collettivo (scala organizzativa e istituzionale) concorre alla creazione di relazioni umane dense, reciproche e durature.

Posizionandosi nella sfera dell'ontologia, il riconoscimento dell'Altro quale un Altro-Me-Stesso, come un fratello (dotato di eguale dignità e nei confronti del quale ciascuno è infinitamente responsabile) è presupposto alla fiducia e quindi al rapporto sociale. Il momento etico, colto, alla maniera levinassiana, come santità possibile (cioè come integrazione della prospettiva dell'Altro nel mio campo cognitivo, volitivo e attivo) precede l'incontro con un altro e con gli altri. L'interazione sociale si fa quindi causa efficiente di un rapporto all'Altro ontologicamente fondato.

Conditio di coesione sociale e di crescita economica, il rinnovo

della fiducia nell'impresa (tra colleghi, tra subalterni e gerarchia, nei confronti dei fornitori e dei distributori, dei clienti e dei poteri pubblici...) si configura come una sfida per il top management, una scommessa pascaliana e una necessità manageriale.

Opera corale salutata unanimemente dalla critica, redatta sotto l'egida dell'Institut Maigne e di *Financi'Elles*, *le réseau des femmes cadres et dirigeantes du secteur bancaire*, il volume *Et la confiance...*, edito presso i tipi di Eyrolles con una prefazione di Clara Gaymard (CEO de General Electric France e Vice-Presidente di General Electric), tesse l'elogio della fiducia nel campo organizzativo.

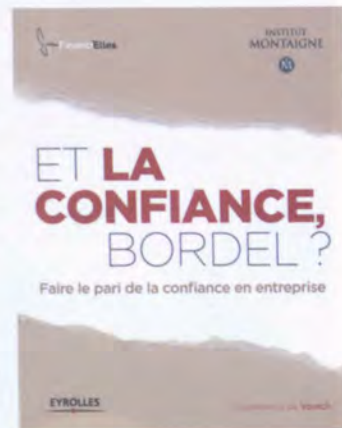
Mediante un gioco di sguardi incrociati tra capi d'impresa (C. Gaymard, A. Malard de Rothschild, D. Ernotte-Cunci), dirigenti sindacali (J. Kaspar), consulenti internazionali (J.-P. Betbèze, J.-A. Malarewicz, F. Dupuy, S. Wahl, H. Borensztein...) e eminenti ricercatori (Y. Algan, P. Cahuc, A. Zylberberg, L. Bigorgne, M.G. Bruna), *Et la confiance...* lancia un vibrante appello a favore di un management responsabile, destinato a rinnova-

re le pratiche organizzative attorno ad una cultura del dialogo e della riflessività.

Mosaico di contributi contrappuntistici e complementari, l'opera offre una lettura olistica della problematica della fiducia analizzata come un fatto sociale totale che va al di là del campo economico per concernere l'intera società (dalla sfera politica a quella associativa, passando per quella mediatica).

Proponendo un rinnovo etico della funzione manageriale e l'apparizione della figura del manager-maieuta e del manager leader, *Et la confiance...* suggerisce di ridefinire i meccanismi della socializzazione professionale e, spaziando dall'impresa alla *polis*, invita a ripensare le condizioni del vivere civile e di una pacifica coesistenza.

Giulia Bogliolo Bruna



Couverture

EST. 1963



RISTORANTE PIZZERIA



M° ST GERMAIN DES PRÈS

+33 (0) 1 43 54 94 78 - 1 rue Gozlin - 75006 Paris
facebook.com/PizzaVesuvioSaintGermaindesPres

M° GEORGES V

+33 (0) 1 47 23 60 26 - 25 Rue Quentin Bauchart - 75008 Paris
facebook.com/PizzaVesuvioGeorgeV

M° CHARLES-DE-GAULLE ETOILE

+33 (0) 1 43 59 68 69 - 144 Av. des Champs-Élysées - 75008 Paris
facebook.com/PizzaVesuvioChampsElysees

Termination

1000

- è rimpatriato in Italia entro 180



.....

- **formulario U1**, nel quale l'istituzio-

- Se ci si dimentica di richiedere questi

Decreasing the density

THE MARRIAGE AGENTS



Tania Cagnotto : diciassettesima medaglia d'oro ai campionati continentali.

Per l'italiana è la diciassettesima medaglia d'oro ai campionati continentali. Ottenuta anche la qualificazione olimpica. Dallapè sfiora il podio: quarta

Tania Cagnotto vince la finale del trampolino dei tre metri agli Europei di tuffi di Rostock con 350.20 e si qualifica per i Giochi Olimpici

Cagnotto oro nel trampolino da 3 metri e vola a Rio

di Rio de Janeiro. E' la sua diciassettesima medaglia d'oro agli Europei per la campionessa bolzanina. Francesca Dallapè sfiora anche lei il podio, è quarta con 323.15. Fino ad oggi i suoi migliori risultati sul trampolino individuale agli europei erano stati il dodicesimo posto dai tre nel 2009 e 2012 e il dodicesimo posto da un metro nel 2012. La Cagnotto ha preceduto la russa Kristina Illych con 334.15 punti, terzo posto per la tedesca Tina Punzel con 330.90.

«Ci tenevo anche per il pass olimpico»

«Sono contenta. Ci tenevo a rivincere dal 2009 e soltanto per il pass

olimpico. Prima della gara mi sono posta come obiettivo di fare 350 punti e ho indovinato al centesimo», ha detto Tania Cagnotto all'uscita dalla piscina. «In gara pensavo soltanto a fare bene i miei tuffi - ha aggiunto -. L'avvitamento l'ho sporcato, ho preso pure sei e mezzo, ma alla fine sono saltata altissima».

«Adesso mi prendo una settimana di vacanza e poi torno a gareggiare nel Grand Prix di Bolzano e agli Assoluti di Bergamo.

Le gare sono il migliore degli allenamenti ed io mi sto preparando per i mondiali di Kazan», ha concluso Cagnotto. ■

BAKU (Azerbaijan) Giochi Europei

Arrivano altri due ori - da tiro a volo e tiro a segno - per l'Italia ai Giochi Europei di Baku. Un bottino che continua a crescere e tocca quota 18 medaglie: 6 ori, 9 argenti e 3 bronzi.

Tiro a segno : Campriani-Zublasings, medaglia d'oro

Successo di Petra Zublasings e Niccolò Campriani nella gara di tiro a segno, specialità coppia mista carabina 10 metri. I due azzurri, coppia nella vita e nel poligono, hanno battuto, in una finale combattutissima, per 5-4, la coppia danese, composta da Stine Nielsen e Steffen Olsen.



Alberto Pellegrini e Luigi Miracco: medaglia di bronzo nella sciabola maschile

Tiro a volo : Diana Bacosi e Valerio Luchini medaglia d'oro

I due campioni hanno vinto la nella gara mista di tiro a volo specialità skeet. Gli azzurri, in finale, hanno battuto la coppia di Cipro Georgios Achilleos e Andri Eleftheriou con il punteggio di 30 a 29. Per Valerio Luchini è la seconda medaglia d'oro, dopo quello nello skeet individuale, a questi Giochi Europei, mentre per Diana Bacosi è la seconda medaglia dopo l'argento nello skeet femminile. Per l'Italia arriva la quinta medaglia d'oro e la 17esima a Baku, con 9 argenti e 3 bronzi.

Sciabola maschile : medaglia di bronzo per Alberto Pellegrini e Luigi Miracco

Alberto Pellegrini e Luigi Miracco hanno vinto la medaglia di bronzo nella sciabola maschile nel giorno di



Il quartetto vincitore : Alessandro Miressi, Giovanni Izzo, Ivano Vendrame e Alessandro Bori

apertura del programma di scherma ai Giochi Europei Baku 2015.

La staffetta azzurra è seconda nella 4X100 SL

Sul secondo gradino del podio, sempre nel nuoto, sale poi anche la staffetta 4x100 stile libero maschile.

Il quartetto composto da Alessandro Miressi, Giovanni Izzo, Ivano Vendrame e Alessandro Bori si mette al collo l'argento fermando il cronometro sul 3'20"19, dietro alla Gran Bretagna (3'19"39) e davanti alla Russia (3'20"22). ■



RIMPATRIO SALME

Onoranze funebri BELGRAND è aperto 24h/24 tutti i giorni, discreto e attento all'aspetto economico; siamo operativi su tutto il territorio nazionale e internazionale per il rimpatrio salma da e per l'Italia.

Il nostro obiettivo è di offrire ai familiari del defunto quello che desiderano cercando di capire la loro volontà in modo ottimale pur mantenendo un buon rapporto tra qualità e prezzo proponendo anche :

PAGAMENTI DILAZIONATI E PERSONALIZZATI

Belgrand

69, rue du Faubourg Saint-Martin 75010 Paris - FRANCE

Tél : + 33 1 42 06 20 20

www.pfbelgrand.com - pfbelgrand@yahoo.com

7/7
24/24

Ne pas jeter sur la voie publique

Pasta & Fagioli

Hosteria
Trattoria
Pizzeria



82, rue Claude Bernard - 75005 Paris
Tél. : 01 75 51 88 02

Ouvert 7 jours sur 7
12h00 - 15h00 19h00 - 23h00

PRIMO Restaurant italien

1, rue Tiron - 75004 Paris
Tél. : 01 75 51 56 75

Ouvert 7 jours sur 7
Service continu de 11h à 23h
Dimanche : Brunch 12h/16h



Carissimi lettori,

Sostenete il vostro giornale **NUOVI ORIZZONTI EUROPA**. È un amico da sempre...

Vi informa su fatti, riflessioni, avvenimenti italiani e non. Vi tiene collegati ancora alla nostra Missione italiana.

Attraverso pagine sulla cultura, la società, la realtà italiana all'estero vi aiuta a vivere meglio in emigrazione. Rinnovate il vostro abbonamento! Un grazie vivo e sincero.

ABONNEMENT ANNUEL Bulletin joint au n° 309

☐ Ordinario 20 € ☐ Sostenitore 50 € ☐ Bienfaiteur.....

Nom..... Prénom.....

Adresse.....

Ci-joint chèque de..... au nom de *Nuovi Orizzonti*

Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

NUOVI ORIZZONTI • c/o CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris • (CCP 17.787.12 N PARIS)

Lussemburgo: 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette (CCPL Nuovi Orizzonti Emigrazione LU 12 1111 1520 3031 0000)

Belgio: 73, Route de Mons • B-6030 Marchienne-au-Pont • (IBAN BE50 0000 9514 9118)

JE DÉCOUVRE



QUAND LE BON RENCONTRE LE BEAU UN ESPRESSO PARFAIT, UN DESIGN UNIQUE

MITACA M8 : 125 € H.T. (= 150 € TTC)

Le meilleur de la compétence et de l'expérience ILLY et MITACA pour un résultat à la hauteur de toutes les exigences : une machine à café exclusive aux performances excellentes, pour préparer à tout moment un authentique espresso italien.

Prêts pour un espresso de rêve ?

Commandez votre machine
par email : marketing@d8.fr ou téléphone : 01 47 18 38 69



NUOVI ORIZZONTI CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris

Lussemburgo: 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette / **Belgio:** 73, Route de Mons • B-6030 Marchienne-au-Pont